

MARE NOSTRUM Pochi giorni fa arrivati a Rovigo cinque immigrati fra cui un bimbo di 11 mesi

Profughi, il picco è a quota 165

Dall'inizio dell'emergenza mai tanti richiedenti asilo ospitati nelle varie strutture in Polesine

Alberto Garbellini

ROVIGO - Picco di profughi in Polesine. Con i cinque immigrati richiedenti asilo arrivati pochi giorni fa la provincia di Rovigo ha toccato quota 165 profughi ospitati. Il massimo da quando è iniziata l'emergenza Mare Nostrum, che pochi giorni fa il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha dichiarato conclusa, ma che continua a produrre i suoi effetti.

Gli ultimi arrivi in Polesine sono due nuclei familiari, in tutto cinque persone, che sono stati alloggiati in due strutture gestite dall'associazione rodigina Arci solidarietà. Si tratta di cinque africani provenienti da Nigeria e Camerun. Fra loro anche un bambino di 11 mesi nato in Italia. Come in tutte le altre occasioni del Mare Nostrum il loro arrivo in Polesine è stato coordinato dalla prefettura di Rovigo. Poi le procedure di individuazione in questura e infine la sistemazione in due strutture di Arci solidarietà.

Con i cinque arrivi in Polesine i profughi richiedenti asilo politico attualmente sono 165, il numero più alto da quando è iniziata l'emergenza Mare Nostrum nello scorso febbraio. Ma gli immigrati transitati in Polesine nell'ambito del progetto che beneficia di finanziamenti europei ed italiani, sono molti di più, probabilmente un numero che sfiora le 500 unità. Sono tanti infatti gli extracomunitari che dopo essere arrivati fra Adige e Po, ed aver trascorso uno o pochi giorni nelle strutture alle quali erano stati assegnati, hanno deciso di fare i pochi



Un gruppo di profughi giunti in Polesine negli ultimi mesi

bagagli ed andarsene in cerca di altre destinazione. In gran parte di questi casi i profughi puntavano direttamente a lasciare l'Italia per raggiungere altri Paesi europei.

Alcuni degli immigrati giunti in Polesine con le prime ondate del Mare Nostrum hanno già iniziato l'iter per l'ottenimento dello status di rifugiato politico e sono in attesa dell'audizione alla commissione di Gorizia per l'ottenimento di questo status.

Le strutture che si occupano dell'assistenza dei profughi in polesine sono l'ostello Canabianco di Arquà Polesine, sotto la gestione della cooperativa sociale Porto Alegre, in

questo caso gli extracomunitari seguiti, tra le varie partenze e arrivi, sono costantemente tra le 40 e le 50 unità. A Rovigo poi opera l'Arci solidarietà che si occupa di dare alloggio a interi nuclei familiari di profughi. C'è poi la cooperativa Di tutti i colori di Occhiobello che gestisce alcuni appartamenti tra Occhiobello e Rovigo. Infine due strutture a Porto Viro: il Delta park hotel e la comunità missionaria di Villaregia. A Porto Viro, nonostante qualche polemica, ha funzionato anche l'integrazione degli immigrati che hanno stipulato un convenzione con il centro polisportivo Murazze per l'utilizzo, un paio di giorni alla settimana,

di un campetto di calcetto. Secondo la prefettura di Rovigo i richiedenti asilo politico ospitati in Polesine non hanno mai dato problemi, anche dal punto di vista sanitario non si sono mai registrate criticità, gli immigrati, al loro arrivo in territorio polesano, infatti vengono sottoposti ad esami medici da parte delle strutture sanitarie locali.

La permanenza e il mantenimento dei profughi costa circa 33 euro al giorno a testa, risorse che trovano la copertura finanziaria in un fondo europeo istituito proprio per questa emergenza, ma sono utilizzati anche fondi pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

Tribunale / 1

Falso, condannato a otto mesi

■ Condannato a 8 mesi di reclusione, con pena sospesa e non menzione, per falso e mancata esecuzione di un provvedimento del giudice. La sentenza riguarda l'agente immobiliare P. B. Sono state assolte invece le due segretarie. La vicenda risale al 2008 ed è relativa ad un pignoramento per il mancato pagamento di una commissione di 600 euro ad un imprenditore di Catanzaro che collaborava con la società di cui P. B era socio, società che si occupava di mutui creditizi, non di attività di tipo immobiliare, e che aveva sede amministrativa a Milano. Per quel mancato pagamento era stato emesso un decreto ingiuntivo per il quale si fece riferimento però al punto di Rovigo. Ma, secondo la difesa, essendovi a Rovigo solo un punto affiliato, per il pagamento ci si sarebbe dovuti rivolgere alla sede di Milano, non a Rovigo. La difesa affidata all'avvocato Federico Donegatti, pur soddisfatto per le assoluzioni ottenute, ha già annunciato l'appello contro la condanna dell'agente immobiliare.

Tribunale / 2

Atti persecutori assolta una 40enne

■ Accusata di stalking, alla fine è stata assolta. Sette anni di dispetti tra vicini erano finiti in tribunale: secondo l'accusa, una serie di atti persecutori che una donna di 40 anni avrebbe compiuto nei confronti del vicino 50enne, nello stesso palazzo, in centro a Rovigo. Porte sbattute violentemente e rumori per disturbare il condomino con cui la donna non aveva certamente dei buoni rapporti. Una serie di comportamenti tali da indurre quest'ultimo a fare denuncia. Ma la donna, difesa dall'avvocato Bruno Bertolo, del foro di Padova, è stata assolta, in parte perché i fatti non sono stati provati, e in parte perché nel frattempo sono finiti in prescrizione.

SICUREZZA Lo sfogo del sindaco sulle armi

Raito: "Quale ruolo vogliamo per i vigili? Non si bloccano malviventi con la paletta"

ROVIGO - Per contrastare la microcriminalità serve una dotazione specifica. Questo in estrema sintesi il pensiero di Leonardo Raito, sindaco di Polesella, che torna sull'emergenza furti. "Per sgomberare il campo da qualsiasi interpretazione faziosa o da facili populismi, credo che quando si amministra sia sempre doveroso parametrare gli obiettivi dell'azione politica all'effettiva capacità di realizzarli, ed è per questo che, se siamo dell'avviso di far svolgere alla polizia locale compiti d'ufficio, di direzione del traffico, di vigilanza sulle violazioni del codice della strada, non è indispensabile che gli agenti portino un'arma" esordisce Raito.

Il fatto è che i cittadini richiederebbero sempre maggiori compiti alla polizia locale, e tra questi individuerrebbero anche la necessità di concorrere, insieme all'arma dei carabinieri e alla polizia di stato, ad azioni in ambito di sicurezza e di contrasto della microcriminalità. "Pensate come potrebbero svolgere questo servizio (indispensabile?) senza essere messi in condizione di farlo, mi pare folle, irrispettoso, e irresponsabile da parte degli amministratori. Come potrebbero procedere all'arresto, con la paletta e il blocchetto delle multe? Mettersi in mezzo a una zuffa con coltelli, intercettare un'auto che ha appena effettuato una rapi-



Leonardo Raito, sindaco di Polesella

na - continua Raito - se fossi un comandante di polizia locale mai mi azzarderei a invischiare i miei agenti, a mani nude, in mezzo a casi del genere. Non lo farei neanche come sindaco: con che faccia guarderei negli occhi una vedova o un orfano di un agente a cui ho chiesto un'azione pericolosa sapendo che non ha i mezzi per difendersi? Si tratta quindi di capire, lo ripeto, che cosa chiediamo alla polizia locale". Ma Raito ritiene che non si possa sorvolare sul problema. "Non si tratta di fare i sindaci sceriffi, ma di essere seri".

EMERGENZA FURTI Confcommercio alza la voce

Aziende e negozi sono nel mirino dei ladri Elena Grandi chiede soluzioni e prevenzione

ROVIGO - La situazione dei furti in negozi e appartamenti sta diventando sempre più insostenibile ed è di ieri l'ultima razzia che i malviventi hanno fatto in un negozio del centro commerciale il Faro di Giacciano con Barucchella.

Questo è solo l'ultimo episodio in ordine cronologico che vede coinvolti esercizi commerciali di Rovigo e provincia ma che sembra interessare anche le altre province del Veneto, tanto da indurre il presidente della Regione Luca Zaia a chiedere il sostegno del Ministro dell'Interno Angelino Alfano per mettere a disposizione più uomini e mezzi.

Sull'argomento interviene Elena Grandi, presidente di Confcommercio Rovigo, per sollecitare una strategia efficace di contrasto a questi crimini che mettono in ginocchio le aziende del territorio.

"Non è più tollerabile che i nostri imprenditori vedano vanificare gli sforzi quotidiani per colpa di bande di criminali - interviene il presidente Confcommercio Rovigo Elena Grandi - è un'escalation pericolosa davanti alla quale non si può rimanere in silenzio".

Il costante lavoro che svolgono le forze dell'ordine sul territorio non basta più



Elena Grandi, presidente Confcommercio

a contrastare la malavita e le risorse a loro disposizione sono sempre meno e non consentono un'azione efficace per difendere le imprese e i cittadini.

"Non voglio lanciare inutili allarmismi ma voglio aprire una discussione seria su questa problematica per studiare le giuste contromisure, credo che sia necessario integrare l'egregio lavoro svolto dalle forze dell'ordine con la vigilanza privata e con l'installazione di strumenti di telesorveglianza per meglio garantire la sicurezza delle città", conclude il presidente Grandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUESTURA

Marocchino con arnesi da scasso, denunciato

La Volante li ha notati nel primo pomeriggio di ieri in via Merlin, verso le 15.30. Due cittadini marocchini già noti alle forze dell'ordine. Ai poliziotti non è sfuggito che uno di loro, alla vista dell'auto della polizia, ha cercato di disfarsi di un sacchetto che aveva, lanciandolo a terra. A quel punto i poliziotti, sempre secondo questa ricostruzione dei fatti, sono scesi dall'auto e hanno recuperato l'involto: racchiudeva chiavi inglesi e cacciaviti. Il proprietario è stato denunciato per possesso di arnesi atti allo scasso.

POLIZIA Nordafricano nei guai per essere stato pizzicato dall'equipaggio di una "volante" in possesso di arnesi atti allo scasso. Gli attrezzi sono stati sequestrati.

Grandi: «Serve più sicurezza per i negozi»

La situazione dei furti in negozi e appartamenti sta diventando sempre più insostenibile ed è di ieri l'ultima razzia che i malviventi hanno fatto in un negozio del centro commerciale il Faro di Giacciano con Barucchella.

Questo è solo l'ultimo episodio in ordine cronologico che vede coinvolti esercizi commerciali in Polesine, ma che sembra interessare anche le altre province del Veneto, tanto da indurre il presidente della Regione Luca Zaia a chiedere il sostegno del ministro dell'Interno Angelino Alfano per mettere a disposizione più uomini e mezzi.

«Non è più tollerabile che i nostri imprenditori vedano vanificare gli sforzi quotidiani per colpa di bande di criminali - interviene il presidente Confindustria Rovigo Elena Grandi - è un'escalation pericolosa davanti alla quale non si può rimanere in silenzio».

Il costante lavoro che svolgono le forze dell'ordine sul territorio non basta più a contrastare la malavita e le risorse a loro disposizione sono sempre meno, e non consentono un'azione efficace per difendere le imprese e i cittadini.

«Non voglio lanciare inutili allarmismi, ma aprire una discussione seria su questa problematica per studiare le giuste contromisure. Credo che sia necessario integrare l'egregio lavoro svolto dalle forze dell'ordine con la vigilanza privata e con l'installazione di strumenti di tele sorveglianza per meglio garantire la sicurezza delle città», conclude Grandi.

IL CASO Gli ignoti hanno portato via tutti i generi alimentari e alcuni alcolici

Un furto devasta il locale

Aperto un rubinetto tutta la notte, l'acqua rovina il pavimento in parquet

Lorenzo Zoli

ROVIGO

Un furto devastante da subire, se non altro per le conseguenze. «Abbiamo aperto la porta e ci siamo trovati con tre dita d'acqua», racconta la titolare del bar ristorante Revolution di via del Commercio 55, in zona Fattoria, di fronte al distributore della Q8, nel medesimo immobile che ospita anche la palestra al piano superiore.

«Un disastro - prosegue il racconto - anche perché abbiamo il pavimento in parquet e adesso è tutto gonfio e sollevato, se lo si calpesta butta fuori acqua. Speriamo sia possibile recuperarlo».

I ladri, secondo una prima ricostruzione dei fatti, hanno agito nella notte tra martedì e ieri. «Come prima cosa - spiega l'esercente - hanno forzato la porta che si affaccia sul magazzino con un piede di porco. Poi hanno portato via tutti i generi alimentari che hanno trovato nei freezer».

A questo punto si intuisce che il furto non era poca cosa. I ladri si sono poi spinti anche alla zona



LADRI VANDALI Il bar Revolution

banco del bar, dalla quale hanno preso alcolici. È qui che il tutto è degenerato. «Non so se lo abbiano fatto apposta o meno - riprende la titolare - ma sta di fatto che hanno aperto una valvola dell'acqua che in precedenza era collegata a una "spina". Il tutto prima di andarsene. Morale della favola: quello che a tutti gli effetti è un rubinetto, ha continuato a buttare acqua per tutta la notte, sino a trasformare il locale in una sorta di piscina.

Le indagini sono in corso, affidate al personale del Radiomobile della Compagnia carabinieri di Rovigo. Qualche elemen-

to sul quale lavorare pare esserci. «La ragazza che era al lavoro in quel momento - aggiunge l'esercente - mi ha detto che al mattino era passato un uomo che aveva fatto un sacco di domande, prima chiedendo se avessimo macchinette, poi domandando altre informazioni».

Probabile si trattasse di un sopralluogo prima del colpo vero e proprio. Non è infrequente che furti come questo siano preceduti da visite fatte dai ladri stessi per acquisire familiarità con gli ambienti e capire come muoversi.

© riproduzione riservata

LITI CONDOMINIALI

Sette anni di dispetti finiscono in tribunale

Sette anni di dispetti condominiali. Scampanelate. Auto posteggiata di fronte al garage. Bici fatta finire a terra. Queste le accuse reciproche. Sette anni e due procedimenti penali, a parti invertite, con i due protagonisti della vicenda, residenti in un immobile in centro, che si scambiano le parti dell'accusatore e dell'accusata. Ieri, di fronte al giudice Gilberto Stigliano Messutti, si è chiuso il procedimento che

vedeva imputata la donna, chiamata a rispondere di stalking. Il capo di imputazione collocava i fatti tra 2002 e 2009. Il giudice ha ritenuto che per parte di quegli episodi fossero già decorsi i termini di prescrizione, per gli altri invece ha valutato che non si potesse ritenere provata la responsabilità della donna che è stata assolta. Esiste un procedimento a parti invertite anche di fronte al giudice di pace di Rovigo.

inbreve

AMICI DELLA BICI

Pedalando sulla Loira

Domani alle 21, nella sala polivalente dell'Auser, in piazza Tien An Men, la socia Fiab Ida Zangirolami racconterà del suo viaggio in Francia. "E l'abitudine a pedalare piano ci portò, titubanti, lungo la Loira" è il titolo del secondo incontro della rassegna La Bicicletta Raccontata promossa dall'associazione Amici della Bicicletta di Rovigo. L'edizione 2014 è tutta al femminile: i viaggi in bicicletta sono raccontati, infatti, da protagoniste donne che, con il supporto di suggestive immagini, riporteranno la loro esperienza diretta e saranno anche a disposizione per rispondere alle curiosità che solitamente vengono sollecitate in queste occasioni. Il viaggio in bicicletta è anche occasione per fare incontri singolari con luoghi e persone.

REGIONE La legge sull'agricoltura apre nuovi scenari per due settori

Via libera alle fattorie sociali

Via libera all'agricoltura sociale. Con l'approvazione all'unanimità in quarta commissione regionale della delibera attuativa, la legge 14 del 28 giugno 2013 ora dispiega tutti i suoi effetti. «È una legge importante - spiega il vicepresidente della commissione, il polesano Graziano Azzalin - che mira a offrire risposta conciliando una pluralità di istanze, dallo sviluppo della multifunzionalità in agricoltura alla soddisfazione di servizi primari alla persona, passando per il freno allo spopolamento delle campagne. La sua importanza e la sua necessità erano

CONSIGLIERE



Graziano Azzalin spiega la valenza della legge che è stata varata

state testimoniate anche dalla rapidità con la quale, ormai un anno e mezzo fa, questa norma era stata approvata dal consiglio. Purtroppo, però, i tempi della giunta sono stati più lunghi del previsto».

La commissione ha definito anche il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali: con la registrazione queste realtà, a cavallo fra agricoltura e sociale, possono usufruire di una serie di agevolazioni. «Questo - spiega Azzalin - è l'aspetto più innovativo di questa legge, ovvero il

mettere a disposizione di queste attività a forte valenza sociale, gli strumenti per rispondere a una serie di bisogni che si manifestano nelle aree rurali e che altrimenti nessun altro potrebbe svolgere. Con questa approvazione si colma definitivamente il vuoto normativo che si era creato e si offre una strada concreta per offrire una risposta alla crisi che si è venuta a creare anche nel settore dell'assistenza sociale. Dall'agricoltura può così arrivare un'innovativa e ulteriore offerta di servizi per le comunità locali».